

Dal Vangelo secondo Marco

Capitolo 4, versetti 26-34.

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Domenica 16 Giugno 2024  
XI Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

IN QUEL TEMPO, GESÙ DICEVA [ALLA FOLLA]:

COSÌ È IL REGNO  
DI DIO: COME UN  
UOMO CHE GETTA  
IL SEME SUL  
TERRENO;

DORMA O VEGLI, DI NOTTE O  
DI GIORNO, IL SEME  
GERMOGLIA E CRESCE. COME,  
EGLI STESSO NON LO SA. IL  
TERRENO PRODUCE  
SPONTANEAMENTE ...

... PRIMA LO STELO,  
POI LA SPIGA, POI IL  
CHICCO PIENO NELLA  
SPIGA;



vangeloafumetti.altervista.org

Marco  
4, 26-34



E QUANDO IL FRUTTO È MATURO,  
SUBITO EGLI MANDA LA FALCE,  
PERCHÉ È ARRIVATA LA MIETITURA.

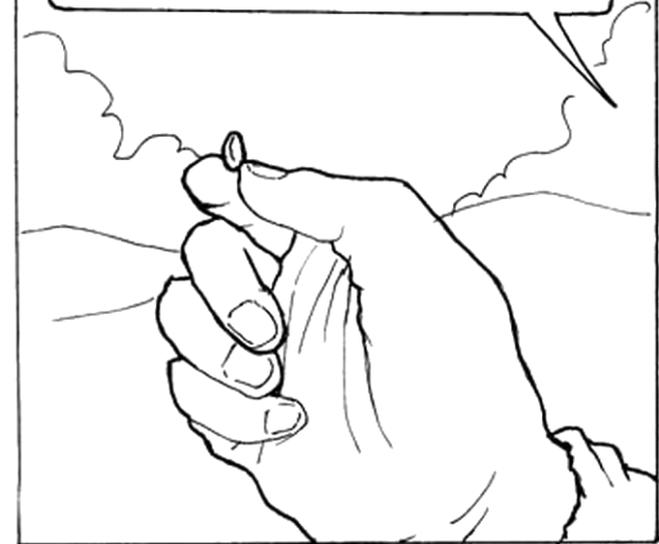


DICEVA:

A CHE COSA POSSIAMO  
PARAGONARE IL REGNO DI DIO  
O CON QUALE PARABOLA  
POSSIAMO DESCRIVERLO?



È COME UN GRANELLO DI SENAPE CHE,  
QUANDO VIENE SEMINATO SUL  
TERRENO, È IL PIÙ PICCOLO DI TUTTI I  
SEMI CHE SONO SUL TERRENO;



MA, QUANDO VIENE SEMINATO,  
CRESCE E DIVENTA PIÙ GRANDE DI  
TUTTE LE PIANTE DELL'ORTO E FA  
RAMI COSÌ GRANDI CHE GLI UCCELLI  
DEL CIELO POSSONO FARE IL NIDO  
ALLA SUA OMBRA.



CON MOLTE PARABOLE DELLO STESSO GENERE  
ANNUNCIAVA LORO LA PAROLA, COME  
POTEVANO INTENDERE. SENZA PARABOLE NON  
PARLAVA LORO



MA, IN PRIVATO, AI SUOI  
DISCEPOLI SPIEGAVA OGNI COSA